

GIOVANNI XVIII. PONT. CXLVI.
Creato del 1003. a' 20. di Nouembre.



Roberto Re
di Francia, e
sua gran bon
ta.

GIOVANNI XVIII. Romano, preso il Pontificato, tutto all'otio si volse. Onde non fece mai cosa degna da scriuersi. Si può ben lodare Roberto Re di Francia, che viueua in questo tempo non men come religioso, che come Re. Si lasciava talmente a' ietro tutti gli altri Re Christiani in dottrina, & in santità, che in dispute non haueua pari, e differente opinione haueua da quella de i Principi del tempo nostro, che dicono, esser cosa indegna d'un Principe il saper lettere. E nondimeno non è cosa, che più a coloro, che vogliono ben reggere i popoli, si conuenga, che da gli scritti de i dotti raccorlo. Il che non si può senza dottrina, e senza lettione apprendere. Percioche un Principe senza lettere, non è altro, che una imagine di Leone, che all' altre fiere comandari. Bisogna, che chi vuole eßere riputato degno di reggere, e comandare a gli altri, possa, e sappia tranquillare gli affetti suoi stessi, e de' popoli, che esso regge. Adunque noi lodiamo meritamente Roberto, la cui religione fù ancora tanta, che ogni volta, che le occupationi dell'arme nò lo traua gliuano, se ne stava a cantare co i sacerdoti l' hore canoniche. Vogliono, che per questa sua tanta pietà meritasse, che ritrouandosi ad assediare una terra, mentre che egli le sue hore canoniche continuava, miracolosamente la muraglia dell' assediata terra ne andasse giù, e ne fusse perciò tosto da i suoi, che ui si mossero, quel luogo prefo. Ma Giovanni nel quinto anno, & ottauo mese del suo Pontificato (come vogliono alcuni) morì a dieciotto di Luglio, e fù nella Chiesa, di san Pietro sepolto. Vacò il Papato dopò lui diciannove giorni.

S E R-